

ABONAMENTI
Anno L. 3 - Semestre L. 1,75 - Trim. L. 1 -
Estero: il doppio.

LE INSEZIONI si ricevono esclusivamente dall'Ufficio di Pubblicità LA CROCCETTA Via Urbana 7-11
Bologna. - Diffide, necrologio, ringraziamenti, ecc. Cost. 10 la parola - Sentenze giudiziali Lire 8
la linea corpo 8. - PAGAMENTI ANTICIPATI. - In CESENA rivolgersi all'incaricato Signor N.
GARAFFONI, Corso Mazzini, 9.

CESENA, 23 Novembre 1912 - Anno XII. - N. 47

Partito Repubblicano Italiano

Per la Confederazione Balcanica Contro la Triplice.

Un grande fatto si compie nella vita dei popoli civili.

Bulgari, Serbi, Greci e Montenegri — meravigliosamente concordi in una vera insurrezione di popoli — in meno di quindici giorni hanno fatto precipitare, come un castello di carte, tutti i piani di spartizione e di reciproche sfere d'influenza, faticosamente meditati, da ottanta anni, dalla boriosa cecità delle diplomazie europee!

Nella formula "i Balcani ai popoli balcanici", trionfa il diritto delle nazionalità. La volontà dei popoli s'impone contro il diritto divino della conquista, e riceve il primo colpo della politica delle preponderanze e dell'equilibrio cara alle Corti ed alle cupidigie dei dominatori. S'inizia la nuova era dei popoli — dominati, smembrati e mercanteggiati sino a ieri — i quali si stendono la mano e dettano i patti del nuovo assetto europeo.

La simpatia della nostra tradizione, il palpito del nostro popolo vanno interi ai combattenti di questa guerra di liberazione che auguriamo sia l'ultima e decisiva. Per noi repubblicani, custodi e continuatori della tradizione del patrio risorgimento, è questo, l'avvento della Confederazione Balcanica, profetizzato sino dal 1866 da Giuseppe Mazzini, quando additava all'inetta e servile politica della Monarchia "nel moto inevitabile delle genti slave, elleniche, daco-romane assettate di vita, anelanti all'insurrezione", l'obiettivo della guerra che avrebbe potuto condurci allora sino a Vienna, e nell'alleanza consapevole del futuro con quelle genti la nostra missione politica contro l'impero d'Austria, predestinato, al pari dell'impero Turco, al disfacimento. Egli prevedeva che, aiutato al sorgere degli slavi illirici, e di quelli che costituiscono gran parte della Turchia Europea, l'Italia avrebbe acquistato, prima fra tutte le nazioni, diritti di affetto d'ispirazione, di stipulazioni economiche colla intera famiglia Slava; d'onde la futura nostra grandezza nel mondo, "Guardata con reverenza e speranza da quanti combattono e partecipano per lo stesso fine, chiamata a farsi guida delle oppresse nazionalità", — era per tali mezzi delle naturali amicizie — non della conquista, non della occupazione violenta di territori altrui — ch'egli preconizzava all'Italia una spontanea, pacifica ed inciviltatrice espansione in Oriente e sulle rive settentrionali dell'Africa.

Ma la Monarchia non volle e non seppe intendere la missione nuova che era affidata all'Italia nella politica delle nazioni.

Ecco intanto, che l'ora della grande riscossa dei popoli Balcanici è venuta. Di vittoria in vittoria le collegate stirpi slavo-elleniche incalzano il Turco fin sotto le mura di Costantinopoli. Dopo l'epopea dei Mille, più non aveva veduto l'Europa così spontanea e concorde esplosione di popoli.

Ma l'Italia regia dov'è? e con chi sta?

— Ancora e sempre sta con gli oppressori. Eccola respingere, inabilmente e servilmente, senza previsioni del domani, la formula del "disinteressamento territoriale"; eccola, da Pisa a Berlino, inetta ad altre concezioni ed iniziative, brigare, umile ancella o mezzana delle cupidigie altrui, per arraffare qualche compenso o partecipazione nelle altrui rapine. No: non per questo l'Italia è risorta!

E pur ieri questa codarda politica d'inganni e di danni per il Paese, precedente a ritroso del programma del risorgimento italiano lanciava l'esercito e la flotta pel mare, non per gettare la miccia della liberazione nella polveriera balcanica, come aveva augurato Mazzini, ma per mandarli a bombardare gli indigeni delle oasi e dei deserti della Libia e a rizzare le forche, come già l'Austria in Lombardia.

per i difensori della propria terra contro i nuovi invasori.

Mazzini e Garibaldi sognarono l'Italia risorta "guida delle oppresse nazionalità"; — la politica regia, vassalla degli imperi centrali, mentre assaliva gli arabi in casa loro, prometteva di rispettare "l'integrità dell'Impero Ottomano in Europa!"; E nei vergognosi patti di Ouchy, dopo dodici mesi di guerra, tradiva anco una volta, al cospetto del mondo, la nostra missione e le sue promesse, riabbandonando al Turco quelle isole dell'Egeo che avevano accolto le armi italiane come liberatrici.

Garibaldi e Mazzini volevan la politica degli oppressi; la politica regia sta sempre con gli oppressori.

Cittadini!

Contro questa politica nefasta, strumento vile delle cupidigie altrui, fatta di codardia e d'inguaribile diffidenza verso i popoli e le nazioni democratiche, in permanente contrasto coi principi, con gli interessi, colla dignità e colla missione dell'Italia nel mondo, è necessario che il Popolo dica una buona volta la sua parola concorde e solenne. In quest'ora storica, piena di fati, in cui rovinano le vecchie dottrine della diplomazia e spunta l'aurora della politica dei popoli, arbitri del proprio destino, avviati alla pace feconda attraverso le spontanee federazioni di stirpe, è necessario che la luce della verità s'apra la via tra le dense nebbie dell'equivoco, contro tutti i mezzani o i turlupinanti della politica governativa.

Dica il Popolo la sua parola netta, risoluta, di simpatia per le genti balcaniche, nessuna esclusa, proclamando il loro intangibile diritto a risolvere esse sole le loro questioni di libertà e di assetto interno e di dettare al Turco i patti della vittoria; e augurando lo avvento di una grande Federazione Balcanica, che dall'Adriatico al Mar Nero, tuteli l'indipendenza e l'autonomia di tutte le stirpi, nessuna esclusa, in nome dei principi stessi a cui deve l'Italia la sua unificazione nazionale, protesti il popolo nostro contro ogni tentativo o pretesa di estranee cupidigie nella soluzione delle questioni balcaniche, invitando il Governo a spezzare la catena che avvince l'Italia alla Triplice, per avere le mani libere e pronte a stendersi ai popoli che lottano per la propria libertà e alle Nazioni che ne riconoscono i diritti.

La Commissione Esecutiva

Ancora Sangue

L'anno 1912 segnerà nella storia una ben triste pagina di sterminio e di sangue. Due eserciti formidabili si urtano con fragore tremendo e schiere infinite cinte da fatiche sovrumane e assiderate dal freddo, si massacrano e si annientano. I campi di Macedonia, ricoperti di neve, riosseggiano di sangue e uomini lacerati dalla mitraglia segnano la via percorsa dagli armati. Distruzione e morte. La memoria corre ai tristi giorni di Waterloo e di Mosca: guerra di conquista e di ambizione quella, oggi guerra di libertà.

Ma l'Austria, l'impero della violenza, non sa darsi pace al tremendo rivolgimento slavo e vede in questa superba unità di popoli e in questo fiorire di libertà, un pericolo di minaccia per la compagine dello stato ove ben sei milioni di slavi potrebbero domani far causa comune coi fratelli ormai liberi e indipendenti.

Mazzini non predisse soltanto lo sfacelo dell'impero turco...

E oggi l'aquila bicipite, non ancora sazia di sangue, intende impedire uno sbocco sull'Adriatico alla Serbia, vorrebbe ingersersi negli affari economici dei vari stati in lotta, sbraccia, affila le armi e minaccia la pace europea.

E l'Italia, schiava degli Asburgo, sostiene a Belgrado le violenze austriache e culpesta la sacra memoria dei nostri apostoli che morirono per la redenzione e per la libertà. Quanta bassezza e quanta vergogna pel buon nome nostro! f. u.

PER IL X ANNO DI AMMINISTRAZIONE REPUBBLICANA

Nell'ultima loro adunanza i Rappresentanti, in accoglimento della proposta fatta dal Circolo Unione « P. Turchi », deliberavano di festeggiare il decimo anno di amministrazione repubblicana, offrendo una Medaglia d'oro al Sindaco ingegner Vincenzo Angeli, come attestato di plauso, di ammirazione e di solidarietà.

La Commissione Esecutiva, all'uopo nominata, stabiliva tale manifestazione per il giorno

15 DICEMBRE p. v.

concretando il seguente:

PROGRAMMA

Orè 9 — Corteo delle Associazioni in Viale Mazzini.

Orè 10 — Consegna della MEDAGLIA nel TEATRO COMUNALE.

Discorso dell'onorevole avvocato UBALDO COMANDINI.

Orè 12,30 — Banchetto popolare nella Sala del Patronato scolastico.

Orè 20 — Ballo nella sede del Circolo Unione « P. Turchi ».

Le schede per la sottoscrizione si trovano presso tutti i Rappresentanti dei Circoli della Consociazione repubblicana cesenate e presso i signori:

1. CARLO MAGNANI (Consociazione).

2. MARIO GODOLI (Direttore Scuole elementari)

3. ABDON VANZI (Capo Ufficio Stato Civile)

4. MARIO NICOLETTI (V. Rag. Congr. di Carità)

5. TEOBALDO SCHINETTI (Seg. Cam. del Lavoro)

6. GIOV. BATTISTINI (Presid. Coop. Muratori)

7. GUGLIELMO BIGUZZI (Impieg. alla Stazione)

8. GIOVANNI MORIGI (Ospedale Civile).

Le schede con l'importo della sottoscrizione dovranno essere consegnate non più tardi del 30 Novembre corrente a Carlo Magnani nella sede della Consociazione repubblicana, in Via Mazzini, 9.

Le sottoscrizioni per il banchetto si riceveranno — col pagamento della relativa quota stabilita in L. 3 — presso i su nominati detentori di schede non più tardi del giorno 10 Dicembre p. v.

Per la organizzazione del banchetto è stata nominata una speciale commissione composta dei signori: Orsini Eugenio, Battistini Luigi, Spinelli Dante.

LA COMMISSIONE

PER L'ACQUEDOTTO

In questi giorni per incarico delle due Giunte di Ravenna e di Cesena si è recato a visitare le sorgenti alimentatrici dell'acquedotto consorziale in progetto, situate, come è noto, nelle vicinanze delle Balze sui fianchi di Monte Aquilone, il Prof. M. Canavari, Direttore dell'Istituto Geologico della R. Università di Pisa, accompagnato dal Dott. Fausto Faggioli. Il nome del Prof. Canavari, che è uno dei migliori geologi italiani, basta per sé stesso ad assicurare l'importanza del sopralluogo avvenuto sotto il punto di vista scientifico. Non ostante il tempo sfavorevole che per la caduta di neve, per il freddo intenso, per le vie mulattiere costrate di ghiaccio, e per la fiera tramontana, rendeva la gita difficile su quelle altezze appenniniche, i due escursionisti colla scorta d'alcuni montanari poterono visitare tutta la regione delle sorgenti, prendere misure, calcolare l'andamento degli strati rocciosi, controllare i dislivelli, prendere la temperatura delle acque al momento di sgorgo dalla roccia.

Questa è risultata identica alla temperatura trovata nella stagione estiva, cioè + 8° e lascia supporre l'origine profonda delle sorgenti. Mentre tutto intorno la vegetazione era inaridita dal gelo, nello specchio della vena del Senatello la temperatura dell'acqua esercitava un'influenza benefica sulle poche piante ivi accantonate, alcune delle quali, come ranuncoli e gerani selcatici, portavano fiori. Gli escursionisti hanno anche esplorato la cima e gli altipiani del dorso di Monte Aquilone per osservare bene il comportarsi delle acque ruscellanti in rapporto ai fenomeni carsici, già tempo addietro ivi studiati dal Faggioli, che ne fece oggetto d'una sua speciale Relazione.

La presenza di tali fenomeni carsici spiega la natura delle sorgenti stesse, che nelle viscere di quel blocco imponente montuoso debbono avere grandi bacini di raccolta idrica. Prima di lasciare le Balze i due gitanti vi collocarono un pluviometro, che deve servire a misurare il quantitativo delle precipitazioni meteoriche. Un vecchio er maestro di scuola colà ritirato ha assunto l'incarico delle osservazioni e delle note. Così si avranno dati preziosi nel corso delle singole

stagioni da mettersi in rapporto alla portata delle sorgenti. Col sopralluogo Canavari - Faggioli, che completa i precedenti, estivi ed autunnali, fatti dai rappresentanti delle Commissioni, può dirsi chiuso il periodo delle indagini scientifiche. Resteranno solo constatazioni tecniche d'ordine secondario da farsi in seguito e non appena che l'inizio della primavera consentirà un nuovo accesso sulle scogliere di monte Aquilone.

Di quei posti per ora sono padrone le volpi, i tassi, molte lepri, scoiattoli, martorelli, diverse specie di topi terroccoli, la cui presenza è diagnosticabile dalla qualità delle numerose impronte lasciate sulle nevi nelle foreste di faggi e nelle abetie. Anni addietro vi fu pure ucciso un lupo. I pochi abitanti, che vivono alle Balze, d'inverno sono costretti o ad emigrare o a restare inerti, poichè di fronte all'imperversare della tormenta si arresta anche la vita quotidiana.

Gli uomini si radunano nella serata attorno ad un grande e ben nutrito focolare nella locanda del « Pontefice », così chiamata dal soprannome del proprietario. Fanno circolo attorno al parroco, che, appassionato e modesto cultore di medicina, deve per necessità d'ambiente provvedere non soltanto alla salute delle anime, ma anche a quella dei corpi.

I nostri gitanti vi furono accolti coi massimi segni di deferenza. La stanchezza era tale, che fece trovare tutto buono: casa, tavola, letto, più che a Ravenna od a Pisa. Lo stesso « Pontefice » ebbe la cortesia di raggiungere i gitanti sull'alto della montagna con muletto, portando una colazione che risultò squisita e fu disorata al riparo di una roccia, sedendo su sassi sbazzati dalla neve, mentre la tormenta e la tramontana imperversavano al disopra delle teste.

Dopo questa gita riuscita bene, non ostante la stagione avanzata, il problema dell'acquedotto può ritenersi tecnicamente maturo, e quindi prossimo ad entrare nella fase d'esecuzione risolutiva.

Ci ralleghiamo coi gitanti del buon esito dell'esecuzione e pel contributo positivo che le loro osservazioni fisico-geologiche, fatte con rigore scientifico, porteranno in seno alle apposite Commissioni. Restiamo fiduciosi nell'opera di queste e delle due Giunte Comunali consorziate per una finalità così utile nel campo igienico-sociale, quale è appunto la provvista d'una ottima acqua potabile.

Per il V Congresso Naz. della Federaz. Giovanile Repub. Italiana

In questi giorni (23-24-25 Novembre) la Federazione Giovanile Repubblicana Italiana terrà il suo Quinto Congresso Nazionale nella città di Dante, che, insieme a Galileo e a Michelangelo, costituisce il più solenne triumvirato del mondo in lettere, scienze ed arti.

Ben è la giovinezza - così Emilio Zola - la gioia, il profumo, la speranza della vita: tutto ciò che la gemma dell'albero e il fiore darà.

Ben è la prima incantevole pagina del libro che si legge senza fatica; l'alba del giorno nella quale il cuore si leva allegramente.

E leviamoci da costoso fango: esortava l'immortale di Staglieno.

Parliamo all'Italia, parliamo alla gioventù che premeva e preme, e nella quale stanno riposte le più care speranze italiane. Confortiamo nei pensieri dell'avvenire l'anima stanca tra le rovine d'un passato doloroso, noi troveremo nella gioventù una folla di apostoli alla nuova religione. ... Poniamo una mano sul cuore: lo sentiremo battere di potenza - Siamo dunque potenti - vogliamo e faremo.

Anche i nostri giovani amici vogliono e faranno: saranno perchè, non a torto, alieni dalle oziose astrazioni e perchè commossi a nuove cose dall'alto spirituale dei nuovi tempi.

Fra gli argomenti all'ordine del giorno del Congresso di Firenze c'è questo: *Rapporti della Federazione col partito repubblicano italiano.*

Ora la Federazione Giovanile delibererà l'autonomia, staccandosi dal partito repubblicano e costituendosi in associazione di avanguardia?

La « Giovine Italia » il valoroso periodico settimanale della Federazione è andato pubblicando su tale proposito, con lodevole senso di opportunità polemica, articoli a favore e contro.

Nè sono mancati dei giovani i quali inferociti dell'autonomia, non hanno avuto ritegno di aggiungere le loro offese, che al partito repubblicano nemici d'ogni genere scagliano pur sempre invano.

Invano, perchè i repubblicani d'Italia non sono una setta, una fazione di negatori, ma una scuola, una tradizione letteraria, politica, filosofica, sociale, tutta italiana, oscurata, non dispersa dalla presente sopraggiunta dominazione.

Invano, perchè il nostro programma rinvince intero e persuasore, pur fra le notate e deplorate incertezze ed eresie di quelli che affermano di propugnarlo.

Chi ci accusa di essere pochi, dimentica la confessione di Camillo Desmoullins.

Egli, riandando a un decennio circa prima del 1789 - quando scoppiò la grande rivoluzione che, ingrossata poi come mare in tempesta, uscì dai confini francesi per inondare l'Europa - confessava: « Eravamo allora appena dieci repubblicani in Francia ». E, del resto, s'annunzia da ogni parte un risveglio: fioriscono o rifioriscono iniziative e propositi; energie stanche riprendono vigore e moto; soffia quasi un'aria di primavera giovanile. La nostra idea sembra non aver orizzonti, estesa e diffusa all'infinito.

Certo però che tutti anche noi dobbiamo contribuire a rafforzare il partito e rispingerlo al suo campo di pensiero e d'azione.

È il pensiero di Mazzini, è l'azione di Garibaldi: i quali assumono in sé e tramandano da sé tutte le virtù della tradizione repubblicana.

Ed essa tradizione tende ad allargare, abbracciando; non già a restringere, respingendo.

Ad ogni modo i giovani, entrando nel partito repubblicano, potrebbero ridargli l'anima, che avesse perduto.

Ma il partito repubblicano italiano l'anima non l'ha perduta, non ostante dissensi e diffidenze, errori e colpe.

Piuttosto, giovani e adulti, dobbiamo tutti cooperare, affinché il partito sia o torni a essere un laboratorio intellettuale, ammonisce il Ghisleri, una vedetta, una gran luce d'idea, serbatoio del miglior senso delle nostre tradizioni laiche, rinnovatrici di ogni istituto politico e sociale. Giovani e adulti,

dobbiamo tutti cooperare, affinché il partito sia o torni ad essere, ammonisce il Ghisleri medesimo, un faro agli affini, che si smarriscono, per inoscienza o per oblio di quella tradizione; un memento al popolo e un antitetico per tutti contro gli elementi mortigeni della situazione dominante.

Senza punto arrogarsi l'autorità di dar consigli, facciamo nostra l'esortazione di Umberto Zamperini a' suoi amici e compagni di di fede. Noi ci presenteremo, egli scrive, al Congresso di Firenze col programma, che salutò il nascere della nostra Federazione: « adesione della Federazione giovanile al P. R. I. lotta, studio, lavoro, affinché essa divenga la vera scuola di propaganda e di cultura per i giovani »

E come non ci arroghiamo l'autorità di dar consigli, così ci asteniamo deliberatamente dal proporre qualsiasi forma per la soluzione del problema intorno all'autonomia della gioventù repubblicana. Non nascondiamo, però, che noi saremmo per una formula conciliativa: autonomia quanto si vuole, non mai ne' riguardi politici.

Intanto, sicuri che il Congresso di Firenze celebrerà nuovi, arditi consensi di viglie opere, ci gode l'animo di porgere ai giovani della Federazione Repubblicana Italiana l'augurale saluto fraterno, che in particolar modo, per noi di Cesena, si rivolge ad Arturo Campanini e ai suoi collaboratori per l'opera disinteressata e costante prestata al risveglio delle energie e delle coscienze giovanili.

Manifestazioni Repubblicane

CESENA.

Questa sera alle ore 20 precise l'amico MARIO GODOLI, Direttore delle Scuole Elementari nella sede del Circolo U. P. Turchi terrà una conferenza sul tema: « La Scuola e le istituzioni sussidiarie »

Gli amici ed i simpatizzanti sono invitati con le famiglie.

CASE FINALI.

Domenica 24 corrente, alle ore 15, avrà luogo l'inaugurazione del Circolo « Fratelli Bandiera ». Sarà oratore l'avvocato CINO MACRELLI. Gli amici e i sodalizi sono invitati ad intervenire con bandiere e fanfare.

BORELLO.

Sabato 30 corr. alle ore 17 l'on. avv. Ubaldo Comandini e l'avv. Cino Macrelli si recheranno a Borello per tenervi una conferenza, d'indole privata, alla quale farà seguito un modesto banchetto che gli amici vogliono dare in onore del nostro rappresentante politico.

PIEVESESTINA.

Domenica 1° dicembre alle ore 15 avrà luogo una grande manifestazione repubblicana, per la quale saranno oratori: l'onorevole avv. Ubaldo Comandini, l'avv. Cino Macrelli e il Direttore Mario Godoli. Seguiranno grandi festeggiamenti.

I Circoli consociati sono pregati di intervenire con bandiere e fanfare.

Sottoscrizione a favore del "Popolano",

	Riporto L. 179,95
CESENA - Magnani Giuseppe pagando l'abbonamento e visitando la Redazione del "Popolano" >	0,50
GERMAN - Evangelisti Giuseppe di S. Mauro in Valle, ringraziando quanti, in occasione della morte del suo povero padre, vollero accompagnare la salma all'ultima dimora e biasimando quei congiunti che non sentirono il dovere di rendere al caro estinto l'estremo omaggio >	0,50
VILLA COSTO - Avanzo bicchierata fra gli amici della Società di divertimento di Villa Cento a mezzo Mercuriali Giovanni >	1,20
S. DAMIANO di M. SARACENO - I soci del Club Ricreativo inaugurando la luce elettrica nel proprio locale, inviano >	6,05
WERNEREN - Maltoni Marco, pagando l'abbonamento e salutando gli amici >	0,50
Giunchi Tullio pagando l'abbonamento e salutando gli amici. Pro Monumento P. Turchi 1, 1,50 a G. Vendemini 1, 1,50 >	1,-
	Totale L. 198,10

Diffondete "Il Popolano",

Nostre Corrispondenze

S. Vittore.

Commemorazione dei caduti in Libia. — Per ricordare ai posteri i giovani di questa Villa che lasciarono la vita sui campi della Libia, ad iniziativa di parecchi cittadini, ebbe luogo domenica 17 corr. l'inaugurazione di una lapide nel nostro Cimitero.

I giovani scomparsi furono: Fregusi Giuseppe e Amaducci Giovanni morti combattendo a Tripoli, e Lelli Duilio morto nell'ospedale militare di Napoli in seguito a febbri contratte a Tripoli, e Gobbi Adamo deceduto anch'egli sotto le armi a Tripoli. La mesta e commovente cerimonia riuscì imponentissima.

Alle ore 15,90 si formò un interminabile corteo, composto dalle associazioni economiche con corone e da una grande massa di popolo fra cui donne e fanciulli, che con la musica di Subb. A. Saffi in testa si recò al Cimitero, ove il cittadino Magnani Carlo prese la parola per ricordare il martirio di quelle giovani esistenze anzitempo spezzate, per una guerra di conquista coloniale, contraria al diritto delle genti e al passato storico per cui l'Italia sorse a Nazione. Trattò dell'attuale situazione politica creata dalla guerra dimostrando che la colonizzazione e la civiltà il governo italiano avrebbe dovuto, con maggior dovere, portare nelle plaghe dell'agro romano, della Basilicata, della Sicilia e della Sardegna, ove con minor sacrificio di vite umane e di danaro si sarebbe potuto rialzare le sorti economiche e civili della terza Italia. Terminò auspicando che il sacrificio di tanti poveri giovani possa almeno illuminare il popolo nostro sugli errori continui che il governo monarchico commette ai danni della Nazione. Sappiamo che il nostro clero, il quale, per un momento tanto, si vide disertare dalla chiesa la grande maggioranza dei fedeli per tributare anch'essi il mesto omaggio ai poveri scomparsi, si mostrò seccato esigendo che la cerimonia civile si fosse effettuata dopo le funzioni religiose. Senza commenti.

Ronta.

Domenica scorsa ebbe luogo la inaugurazione del nuovo Circolo Giovanni Bovio di Ronta II. Non ostante la incertezza del tempo nebbioso, una folla immensa di amici e di simpatizzanti prese parte alla manifestazione nostra.

Dopo che le associazioni ebbero sfilato in corteo lungo la strada provinciale, nella vasta sala del Circolo ebbe luogo la inaugurazione.

Parlò per primo l'avv. Cino Macrelli rilevando l'alto significato civile e politico della cerimonia, e, prendendo le mosse dagli ultimi avvenimenti della vita internazionale, svolse e spiegò il pensiero del filosofo di Trani in merito alle imprese coloniali e alle guerre di nazionalità.

Chiuso, in mezzo alle generali approvazioni, incitando gli amici a tenersi pronti alle immane battaglie che la storia prepara.

Accolto da una entusiasta e prolungata salva di applausi, si alzò l'on. Ubaldo Comandini, che in un meraviglioso discorso parlò della dottrina repubblicana nel campo politico e in quello economico.

Dopo aver ricordato il motto di Giovanni Bovio « *definirsi o sparire* » disse che il partito repubblicano si era già definito e con l'azione e col pensiero, combattendo e lottando per la libertà e per l'indipendenza del popolo non solo, ma anche per la sua completa emancipazione economica.

Rammentò i giorni in cui per la prima volta egli incitò i lavoratori del Cesenate ad organizzarsi per far valere diritti e interessi collettivi e terminò facendo voti che i repubblicani, fedeli alle tradizioni storiche del loro passato glorioso, affermassero la precisa volontà di continuare ancora l'opera di educazione civile e politica, per dare al popolo la sovranità che gli spetta.

La magnifica conferenza dell'on. Comandini, interrotta spesso volte da approvazioni, venne infine salutata da socratici applausi.

Parteciparono con bandiere alla manifestazione i seguenti Circoli:

F. Comandini Ronta I, E. Valzania e A. Fratti S. Martino in Fiume, Giovane Italia Subb. Comandini, P. Turchi e G. Vendemini Montaleto, Fratelli Bandiera Case Finali, A. Saffi Borello, A. Fratti Baglione, E. Valzania Villa Inferno, La Regione Rio dell'Eremo, A. Fratti e F. Orsini S. Giorgio, P. Turchi Pievevestina, E. Valzania Martorano.

Alla sera ebbe luogo una riuiscitissima festa da ballo, durante la quale venne estratta una ricca lotteria.

Fra gli altri avevano inviato premi: Artusi Amedeo, Collini Mario, i Circoli Giovani e adulti di S. Martino in Fiume e la Federazione Giovanile Italiana.

Zurigo.

A proposito di secessioni. — Ha prodotto in molti amici una sfavorevole impressione la deliberazione presa dai Circoli G. Mazzini e Villa Ruffi di fondersi assieme per distaccarsi dal partito.

Il fatto, che nell'adunanza di fusione e di secessione, non furono invitati alcuni soci, dichiaratamente avversi all'autonomia, dimostra il proposito palese dei fautori del distacco di voler raggiungere il loro intento inconsulto, anche passando sopra a quei doveri di delicatezza ai quali dovrebbero ispirare ogni loro atto gli uomini che sinceramente professano gli ideali di libertà della scuola repubblicana.

Non vogliamo discutere i motivi da cui hanno preso pretesto per compiere il loro atto la maggioranza dei componenti i due circoli su citati: ci porterebbe in una diasmina di lunghi periodi di tempo passato; vogliamo solamente notare i maggiori coefficienti che hanno principalmente infuito

per indurci a prendere una tale deliberazione. Prima fra tutti una insufficiente educazione politica che ci rende incapaci di sostenere cogli anarchici e socialisti, coi quali sono sempre alle prese in discussioni oziose, i concetti sui quali deve ispirarsi l'azione quotidiana dei repubblicani. Infatti come sono di dimostrarsi più rivoluzionari degli altri partiti affini, i nostri amici hanno voluto distruggere l'unico vincolo che li legava alla grande famiglia repubblicana per imbarcarsi nell'esercizio sbadato degli inutili retorici che per puro egoismo prendono a pretesto ipotetici errori inesistenti del partito per non contribuire ai sacrifici che necessitano per i bisogni della propaganda repubblicana.

Non valgono le affermazioni che, i suddetti secessionisti, continueranno a dare il loro contributo per la propaganda e pel giornale; sono le solite affermazioni di coloro che, per sottrarsi al dovuto imposto loro dall'idea, fanno promesse sopra promesse ma poi una volta svincolati si dimenticano di tutto e di tutti.

Confidiamo però che, non ostante il mal volere di questa gente che s'infiltra nel partito al solo scopo di creare delle sizzanie, coloro che credono nella utilità della compagine del partito abbiano sollecitamente a prendere l'iniziativa per ridare nuova vita al soffocato circolo G. Mazzini, il solo in Zurigo che, per oltre un decennio, abbia fatto sventolare il vessillo puro delle fulgide idealità repubblicane. Amici all'opera.

Uno di buona volontà.

Roversano.

Benevolenza. — Per soccorrere la famiglia di Montalti Paolo, il figlio Artauno ha ricevuto le seguenti offerte:

Dal Sig. Minelli Giovanni la somma di L. 88 quale soccorso raccolto come segue: da Bernacchia Attilio a Montiersi L. 21,10, da Cappelli Armando a Vouloz L. 16,35 — da Brighi Remo ad Amets L. 27 — ed il rimanente ad Ontanga.

Nel porgere i più sentiti ringraziamenti a tutti i generosi donatori, i beneficiati esprimono a Minelli Giovanni la loro imperitura riconoscenza.

Anche il Circolo A. Fratti di Formignano ha contribuito con L. 10. Ringraziamenti.

Savignano di Romagna.

Onoranze a Gino Vendemini
Sottoscrizione per un ricordo marmoreo

	Riporto L. 279,-
FORLIMPOPOLI - Carlo Cantimori 1, 1, Pietro Camporesi 1, 1, Domenico Godoli 1, 1, Eusebio Tellarini 1, 1, Guglielmo Tadolini 1, 1, Bandini Pietro 1, 0,50, Siboni Giuseppe 1, 0,50, Zanetti Emilio 1, 1, Giacomini Ercole 1, 0,50, Flavio Bertozzi 1, 0,50, Giunchi Biagio 1, 0,50, Celli Augusto 1, 0,50, Ginocchi Giuseppe 1, 0,50 >	2,50
FORLI - Lombardini Silvio >	5,-
BOLOGNA - Bargellini Pullio >	5,-
RIMINI - Ronci Francesco 1, 5, Balducci 1, 5, Briani Giovanni 1, 5, Magnani Ricciotti 1, 2, Vacchetti Decio 1, 2, Tognacci Francesco 1, 0,50, Ottaviani Agostino 1, 2, Venturi Antonio lire 1,50, Landi Pompilio lire 2 >	26,-
	Segue L. 216,50

Pubblicazioni.

A cura del « Comitato Nazionale di Azione Sociale » si è pubblicato:

La crisi del Movimento Operato Italiano, (OLIVIERO ZUCCABINI). — Le condizioni in cui vive l'organizzazione operaia italiana in genere rendono di attualità questo denso opuscolo. L'autore fa con grande precisione ed acume critico il bilancio di un anno (1911) del nostro movimento Sindacale, con rievole e critiche che meriterebbero la maggiore considerazione. Interessantissima la parte che riguarda la Confederazione del Lavoro. Consigliamo vivamente la lettura e la diffusione dell'opuscolo che è messo in vendita al prezzo di 20 Centesimi la Copia.

Rivolgere ordinazioni, accompagnate da importo all'*Azione Repubblicana*: via Pietro Cossa 13 - Roma.

×

Per gli studiosi conoscenti delle lingue straniere. — Chi ha imparato le lingue non badando alle fatiche dello studio, non dovrebbe lasciar svanire questo patrimonio prezioso; bensì cercare di conservarlo e di aumentarlo. A tale scopo sono assai raccomandabili i periodici dell'Eco, editi dalla Libreria Sperling & Kupfer - Milano, Via Morone, 3: **THE ENGLISH ECHO** e **L'ECHO FRANCAIS**.

Il contenuto di questi fascicoli è sempre dilettevole; si alternano articoli istruttivi ed umoristici, notizie sui paesi stranieri, racconti, lezioni di grammatica, ecc. Le parole difficili o raramente adoperate sono spiegate in fogli a parte, così che il lettore possa più facilmente comprendere il testo. Prezzo di abbonamento per un anno (24 fascicoli) L. 7,-. Le copie di prova vengono mandate gratuitamente a richiesta dalla libreria Sperling & Kupfer Milano Via Morone 3 (Via Manzoni).

Cronaca cittadina

COSE DI PARTITO.

Nella sua ultima adunanza il Comitato della Consociazione deliberava di sciogliere il Circolo " Pensiero e Azione ", di Borgo Cavour, affidando ampio mandato all'amico Romolo Suzzi di ricostituirlo su nuove basi.

Deputazione Scolastica. — Presieduta dal Prof. Rocco Murari ebbe luogo giovedì scorso la Deputazione Scolastica. Si ratificarono le degli nomine insegnanti nei seguenti comuni:

Cattolica: Amici Michele, Antonietta Lega, Ines Corveri, Gualtiero Piccinini.
Montecosaro: Giulia Sfrondini.
Coriano: Della Reoline.
Cesena: (Asilo) Maria Spinelli.
Forlimpopoli: (Direzione Scuole) Gaetano Giotta.

Merato Saraceno: Teresa Bonaguri.
Verucchio: Si concede aspettativa per malattia alla maestra Luisa Imelde.
Forlimpopoli: Si approva supplenza al maestro Cirò Crudeli.
Cesena: si approvano 23 trasferimenti di maestra.

Coriano: Si approva aspettativa per due mesi alla maestra Bertani.
Cesena: Si approva la domanda alla maestra Cecarelli Maria in Bazzocchi per completo di un anno di servizio provvisorio per gli effetti della pensione.

S. Giovanni Marignano: Sono delegati il R. Prov. Rocco Murari, il R. Ispettore Pietro Tasini ed il Direttore Pio Squadrani per la compilazione della graduatoria del Concorso.

Conferenza dantesca. — Oggi, alle ore 16 precise, il dott. prof. Alderino Bondi illustrerà l'episodio di *Catone*, del I. e II. canto del Purgatorio dantesco, col sussidio di grandiose ed artistiche proiezioni. Per rendere la conferenza di più facile comprensione il prof. Bondi premetterà alcuni cenni sull'Inferno dantesco accompagnandoli con altre proiezioni.

L'utile netto andrà a beneficio dell'erigendo monumento a M. A. Plauto in Sarsina.

Noi siamo certi che alla conferenza interverranno non solo le persone colte e studiosi, ma anche i nostri operai, i quali debbono pur sentire il bisogno e il desiderio di conoscere l'opera del più grande Poeta italiano. Ricordino, a questo proposito, quanto scrisse Giuseppe Mazzini per indurre il popolo ad ammirare Dante.

Dante fu tale uomo, che a nessuno Italiano, comunque sfortunato d'educazione, dovrebbe essere concesso senza rimprovero d'ignorare il nome, i meriti, i patimenti e i pensieri. Dante ha fatto più per l'Italia, per la gloria e per l'avvenire del nostro Popolo, che non dieci generazioni d'altri scrittori o d'uomini di Stato. Gli stranieri i più vogliosi di vituperarci e dichiararci per sempre impotenti, s'arrestano quasi con terrore davanti a quel nome che né secoli, né città di seraggio, né tirannia di stranieri, di principi nostri e di gesuiti hanno potuto o potranno mai osannare: la terra che ha fecondata un'anima così potente è terra singolare e ova una vita che non può spegnersi. Tutti gli ingegni italiani che scrissero virilmente e giovarono al progresso dell'idea Nazionale, trassero gran parte della loro ispirazione da Dante. Dante può riguardarsi come il padre della nostra lingua: ei la trovò povera, incerta, fanciulla e la lasciò adulta, ricca, franca, poetica: accele il fiore delle voci e dai modi da tutti i dialetti, e ne formò una lingua comune che rappresenterà un giorno fra tutti noi l'Unità Nazionale, e la rappresentò in tutti questi secoli di divisione in facoltà alle nazioni straniere. Dante fu grande come poeta, grande come pensatore, grande come politico nei tempi suoi: grande oltre tutti i grandi, perché, intendendo meglio d'ogni altro la missione dell'uomo italiano, riunì teoria e pratica, potenza e virtù: — Pensiero ed Azione. Scrisse per la Patria: trattò la penna e la spada. Costante nell'Amore, adorò fino all'ultimo giorno la memoria della donna che gli insegnò prima ad amare. Irremovibile nella Fede, pati miseria, esilio, persequuzioni, né mai tradì la riverenza alla Patria, la dignità dell'anima, la credenza ne' suoi principi. Le madri italiane un giorno ne trasmetteranno la vita come insegnamento ai fanciulli italiani.

All'amico avv. Giovanni Turchi, segretario capo del Municipio, che trovasi da qualche giorno ammalato, portiamogli i più vivi auguri di pronta guarigione.

La Loggia Massonica Rubicone ci comunica che è completamente destituita da ogni fondamento di verità la notizia pubblicata nel numero scorso del " Cittadino ", in merito alla espulsione di affiliati.

Dalla sua fondazione ad oggi infatti non ha mai espulso alcun repubblicano massone avente dei parenti a studiare in Seminario.

Nuovo Ospedale. — Ieri fu tenuta in Congregazione di Carità - un'adunanza cui intervennero per la Cassa di Risparmio il Direttore Cav. Brasa e il Dott. Rodolfo Rognoni, per ricercare i mezzi più idonei onde fornire il nostro Civico Ospedale di gabinetti per lo studio delle malattie e per la relativa cura secondo i nuovi ed ultimi ritrovati della scienza. Pare che la Cassa di Risparmio sia disposta ad una tanto nobile elargizione da rendere possibile l'attuazione di un progetto per la costruzione di un locale, il quale, oltre che restare a perpetua memoria dell'atto umanitario compiuto dagli Amministratori, sarà di lustro e di grande vantaggio al paese. Ritornerebbe estesamente sull'argomento di così vitale importanza, quando avremo notizie più precise e dettagliate.

Teatro Giardino. — Fummo facili profeti quando giorni fa ci dichiarammo certi che il pubblico nostro sarebbe accorso in grande numero ad ascoltare Ferruccio Benini al Teatro Giardino.

Nei due lavori rappresentati « *Teleri veci* » e « *El moroso de la nona* » abbiamo potuto gustare la finezza, l'arguzia e la gentilezza di un grande commediografo scomparso, Giacinto Gallina - e ci è stato possibile ammirare l'arte di Ferruccio Benini, della sua signoria e di tutti gli altri ottimi componenti la Compagnia, che ci auguriamo di risentire ancora al più presto.

Il Comandante del Reggimento ci ha inviato una gentile e cortese lettera nella quale rettifica i fatti da noi esposti in una crocetta di cronaca, nel numero scorso, sotto il titolo « *teppismo* ».

Egli afferma che alcuni soldati accorsero allo sparo di un colpo d'arma da fuoco e poiché, al loro sopraggiungere, quattro o cinque individui si posero a fuggire, li inseguirono e raggiunti li perquisirono, lasciandoli poi liberi di andarsene per la loro strada. Durante l'inseguimento un soldato rinvenne per terra un orologio, che al ritorno in caserma consegnò al sergente di giornata, al quale fece anche rapporto dell'accaduto.

L'inchiesta compiuta all'uppo dall'autorità militare e dai RR. Carabinieri poté assodare che i fatti si erano svolti in questo modo.

I borghesi in questione e alcuni presenti da noi interrogati nuovamente hanno confermato in parte le notizie da noi pubblicate, dichiarando però di nulla poter dire, a differenza della prima volta, in merito al fatto dell'orologio.

Ad ogni modo, comunque stiano le cose, noi accertiamo che nella popolazione nostra non resteranno mai dubbi tali da turbare, per simili incidenti, i buoni rapporti che esistono fra cittadini e militari.

Furti. — La lunga teoria di furti non è ancora terminata e la cronaca dovrà forse per molte altre occasioni registrare le gesta degli invisibili cavalieri notturni, che al riposo ed alla quiete preferiscono le visite alle case e alle botteghe altrui. Così domenica scorsa l'amico nostro Battistini Luigi trovò aperto l'uscio del proprio negozio ed ebbe la sgradita sorpresa di constatare la sparizione... miracolosa di una bicicletta. Trattandosi di un...veicolo, il ladro naturalmente sarà scappato, poiché ancora non è stato possibile acciuffarlo.

La Direzione delle Poste comunica che le oblazioni versate negli uffici postali del Regno in favore delle famiglie bisognose dei combattenti in Libia, hanno raggiunto la somma di L. 1.076.809,87 interamente versata all'apposita Commissione istituita presso il Ministero della Guerra.

Circolo XIII Febbraio (Porta Fiume). Avendo il nostro Circolo nell'adunanza del 9 marzo u. s. espulso per morosità il socio Castagnoli Augusto (pubblicato nel n. 16 del " Popolano ") ed essendosi egli messo completamente in regola, è stato riammesso a far parte del P. R. I.

Bagni pubblici. — Il Municipio ha provveduto perché da stamane incominci ancora il servizio dei bagni pubblici, sospeso per vario tempo a causa della deficienza di acqua.

I Componenti il Corpo Pompieri, adunatisi la sera dell'8 corrente, per decidere in merito alla esclusione del servizio al Teatro Giardino, deliberavano alla unanimità di sciogliere colla fine dell'anno il corpo stesso, in seguito ad un incidente avvenuto col proprietario del Teatro riservandosi però di mettersi sempre a disposizione del patrio Municipio. Stabilivano inoltre di chiedere al suddetto proprietario (qualora fossero obbligati ad accorrere per un evento qualsiasi) la mercede che percepivano prima, aumentata di L. 0,50

A tale deliberazione noi non facciamo commenti: solo deploriamo l'incidente occorso, poiché in ultimo è sempre il buon pubblico che ci rimette.

Infatti, contrariamente a precise norme di legge e a disposizioni regolamentari, il

Teatro Giardino è da vario tempo privo del servizio dei pompieri, perchè fra costoro ed il proprietario è sorta una differenza.

Ora noi non vogliamo e non possiamo preoccuparci di un tale fatto e ci auguriamo che nel più breve termine il servizio venga ripristinato.

Mutualità Scolastica. — Domenica 1 Dicembre nel Teatro Comunale sarà solennemente inaugurato il vessillo della Mutualità Scolastica donata ai piccoli soci dalla egregia maestra Francesca Rolli Battistini: oratori: l'On. Ubaldo Comandini e il R. Provveditore agli studi, Prof. Rocco Murari.

I vetturini alla « Lotta di Classe ». La Sezione dei vetturini di Cesena riunitasi per decidere sul da farsi in seguito allo stellone di cronaca comparsa nella « Lotta di Classe » del 9 corr., nel quale si attribuisce ai vetturini stessi di osteggiare con tutti i mezzi l'istituzione del Tramvai dalla piazza alla stazione impedendo così il funzionamento di un servizio già esistente in parecchie altre città, come Forlì e Faenza; mentre protesta per le affermazioni inesistenti di praticare prezzi esagerati per il servizio vetture alla stazione, (servizio eccessivamente economico che gli stessi scrittori del suddetto giornale possono, affermare) dichiara che la Sezione vetturini non si è mai sognata di impedire in qualsiasi modo al Municipio d'istituire tale servizio tramviario.

La Sezione Vetturini.

La Congregazione di Carità ci comunica:

A tutto il 30 Novembre corr. è aperto il concorso a due posti di Assistente Fattore presso l'Azienda Agraria di questa Congregazione. A ciascuno di tali uffici è annesso un assegno di lire 400 annue al netto della R. M. ed un'indennità pure di lire 400 per il cavallo e veicolo di cui gli eletti hanno l'obbligo di essere forniti.

L'assegno complessivo è pagabile in dodicesimi posticipati.

La nomina ad assistente non dà diritto a tenere l'ufficio che per il corso di due anni e non conferisce diritto di stabilità, costituendo tali incarichi solo un tirocinio di pratica per i giovani licenziati dalla R. Scuola Agraria di Cesena.

Gli aspiranti debbono presentare non più tardi delle ore 12 del giorno 30 Novembre corr. le loro domande in carta da bollo da L. 0,50 corredate dalla licenza conseguita presso la R. Scuola Agraria di Cesena e dai certificati di nascita e di buona condotta.

Gli eletti, sotto pena di decadenza dalla nomina, assumeranno il servizio col 1. Gennaio 1918 e dovranno sottostare a tutte le disposizioni regolamentari emanate e da emanarsi dalla Congregazione.

Voci del Pubblico.

Caro Popolano

Se lo spazio e la bontà tua lo permetterebbero io continuerei sotto questa rubrica a riferirti i lagni e i pianti del buon pubblico brontolone, il quale si accontenta del resto di un cantuccio non in principio, ma in fine di cronaca. Io poi da buono e fedele amico tuo accetterei tali lagni in riserva, addormentandomi e fingendo di dormire in quelle settimane che i lagni salgono fino al cielo e più in là ancora.

Se così dunque siamo d'accordo eccone una subito:

Un facchino si legnava con me, dolente di non essere d'accordo in questo con l'amministrazione del tuo cuore, perchè per non essere stato ingiustamente compreso nell'elenco dei poveri pretendevano per l'ammissione di un suo bambino all'Asilo L. 7 mensili.

Io gli risposi che adesso anche l'amministrazione repubblicana adatta il sistema della *Lotta di Classe*, e che per ciò non essendo egli fra i poveri è naturalmente considerato fra i ricchi e così com'essi deve pagare.

Ma egli pronto e più pratico di me soggiunse: allora io starò coi preti i quali accettano il mio bambino dalle Suore in un bellissimo locale per sole L. 2 al mese.

La risposta ulteriore la lascio a te o caro Popolano e in questo ti saluto e mi dico tuo

Travet

CARLO AMADUCCI ger. resp.

SENZA CAMBIAMENTI A RAVENNA

Più di un anno fa la Signora Maria Camprini nata Vernocchi Via Maggiore, 109, Sobborgo Aurelio Saffi, Ravenna, esprimeva la sua riconoscenza su queste colonne. Il tempo è passato, ma la guarigione è rimasta e la sua soddisfazione non è mutata. Ripubblichiamo la sua prima dichiarazione:

« Non avendo mai avuto fiducia in nessuna medicina ho sopportato con rassegnazione il mio male di reni per due anni. Ultimamente ero diventato così intollerabile che assolutamente non avrei potuto continuare. Le urine erano diventate torbide e mi bruciavano al passaggio. Mi sentivo sempre stanca e sfinita da non potermi talvolta reggere in piedi, con dolori alle articolazioni e al basso ventre.

« Ho sentito parlare tanto bene delle Pillole Foster per i reni (in vendita presso la Farmacia Giorgi di Vesi e Cantelli, Corso Mazzini, Cesena) che mi sono fatta coraggio a provarle. Vi dico sinceramente che non ne avevo fiducia, ma ho dovuto rincredermi. Il loro effetto fu stupefacente. Pensate che nel corso della malattia sono diminuiti di 20 chilogrammi. Durante la cura e mentre diminuivano i dolori mi sentivo riacquare l'appetito e poi poco a poco mi sono rimessa in forze, sono ingrassata e mi pare di essere rinata. (firmata) Maria Camprini nata Vernocchi. »

Più di due anni dopo ricevevo ancora dalla signora Camprini: « Non so esprimervi la mia gratitudine per i grandi benefici recatimi dal vostro rimedio. Posso proprio dirvi che i miei dolori di schiena e alle articolazioni come pure i disturbi vescicali, hanno finito per sempre di perseguitarmi. »

Si acquistano presso tutte le farmacie (esigere la firma. James Foster) L. 3,50 la scatola, L.19 sei scatole, oppure inviando vaglia direttamente al Deposito Generale, Ditta C. Giogio, 19, Via Cappuccio, Milano. Rifiutate ogni imitazione. 32.

Società Anonima Cooperativa per l'esportaz. dei prodotti agrari CESENA

A norma dell'Art. 18 dello Statuto, i Soci sono convocati in *Assemblea Generale straordinaria domenica 24 corrente*, ad ore 10, negli uffici della Società (Palazzo Fantaguzzi).

In caso di mancanza del numero legale l'adunanza di 2.^a convocazione si terrà mercoledì 27 corr. alla stessa ora.

ORDINE DEL GIORNO:

1. Lavorazione pomodoro da conserva per l'anno 1913.
2. Nomina del Comitato dei Proibiviri.
3. Idem dei Sindaci.
4. Comunicazioni varie.

Dalla residenza della Società, 17 Nov. 1912.

Pel Consiglio di Amministrazione
Il Presidente
RIGHI PAOLO

Malattie di Stomaco e Intestino

Il Prof. Dott. Fabio Rivalta professore pareggiato nella R. Università di Bologna, medico primario dell'Ospedale di Cesena, specializzato in malattie di **Stomaco e Intestino** e allievo delle scuole di BOAS (Berlino), MATHIEU (Parigi) etc. tiene consulti della specialità in CESENA tutti i giorni, tranne il giovedì e domenica. (Presentarsi possibilmente a digiuno e con preannunzio).

Sposa Sterile Uomo Impotente

Guarigione certa, rapida e risveglio istantaneo del potere virile fecondatore prendendo le Pillole Johimbina, Fosfo, striconocca, ferro Melai. Le due scatole L. 13,50 franco posta. Opuscolo gratis a richiesta. Si vendono dal solo preparatore Melai Francesco, Farmacista, Lame 43, BOLOGNA.

Grande economia!!!

PACCHI POSTALI e FERROVIARI a domicilio di:

Formaggio Grana Parmigiano SQUISITO
Estratto Pomodoro (MARCHA) DELIZIOSO
Burro di Pura Panna FRESCHISSIMO
Saumi, Olii, Antipasti, ecc. OTTIMI

Massimi Vantaggi e Comodità
Indirizzare Commissioni alla Società
'L'ALIMENTARE',
PARMA - Via Trento, 55.

